

L'Araldo



Mensile Parrocchiale di Villadose (RO)
N. 7-8 Anno LXIV LUGLIO-AGOSTO 2021

© L'ARALDO pubblicazione mensile - Editore: Parrocchia di Villadose via Umberto I, 52 - Tel. e fax: 0425 405232 - e-mail: araldo.villadose@gmail.com
Direttore responsabile: Mirian Pozzato - Aut. Trib. di Rovigo il 23 Aprile 1957 - Stampa: Artestampa - Rovigo
COPYRIGHT: Tutti i diritti sono riservati a norma di legge.

E... STATE IN PARROCCHIA

Il rallentamento della pandemia nel mese di giugno ha consentito piccole aperture, dentro le quali ogni Classe di Catechismo ha cercato di dare qualcosa di ciò che era stato tolto dai vari lockdown. Nel numero precedente de' l'Araldo i vari Gruppi di Catechismo hanno messo per iscritto le loro programmazioni, e ciò è stato fatto. Nell'ultima parte del mese si è però registrata una certa difficoltà da parte dei genitori a mantenere gli impegni presi, e ho visto in qualche gruppo WhatsApp tanti auguri di buone vacanze con tanto di arrivederci a settembre; qualcuno invece, al contrario, vorrebbe continuare ad oltranza.

Accanto ai pochi bambini che potranno andare in vacanza, magari anche solo dai nonni, ci saranno bambini che rimarranno a casa a passare l'estate. Ecco dunque la proposta dell'Animazione Estiva dal 5 al 30 luglio da parte del CRG, pronto a mettere a servizio delle famiglie e dei bambini ben trenta animatori di varie età.

Si parte dunque per la stagione estiva con un primo appuntamento di Tre Sere Bibliche il 30 giugno, l'1 e 2 luglio (vedi programma in altra parte del giornale). L'ultima sera, anziché iniziare alle 21, si inizierà alle 19 così si potrà godere di una cena sotto le stelle e magari tifare insieme per l'Italia.

Gli Scout hanno il loro percorso già tracciato: i Lupetti faranno le Vacanze di Branco nel Rifugio Natura a Gorino Sullam dal 2 all'8 Agosto, il Reparto andrà a fare il Campo in Valsella, a Pergine di Valsugana dall'1 al 10 Agosto e il Clan farà la sua Route dal 9 al 13 Agosto in Valcampelle, sul sentiero della Translagorai, grandiosa traversata in ambienti molto solitari e austeri.

Dal 5 al 29 luglio andrò con mio fratello Don Paolo da nostra sorella Mariarosa in Sicilia: è un anno e mezzo che non ci vediamo. Per me andare in Sicilia è come andare a casa: se non ci fosse questa opportunità non potrei permettermi un soggiorno così lontano a mie spese. La Sicilia è nata da tante tribolazioni patite a causa di questo trasferimento chiesto a tutta la famiglia (tranne al sottoscritto) da mio padre per motivi di lavoro. La vita è fatta così: il proverbio dice che si sa dove si nasce ma non si sa dove si muore.

Faccio notare che ho condiviso anche questa opportunità: a casa di mia sorella e di mio cognato Giovanni abbiamo ospitato a cena per ben due volte numerose persone di Villadose in viaggio turistico, come prima avevamo fatto con altrettante di Grignano: più o meno 180 persone, credo di non sbagliare.

Durante il mese di luglio la Parrocchia sarà nelle mani di Don Luca che seguirà anche l'animazione estiva. Nel mese di agosto ci aspetta poi "Viadose in Festa": anche questo è un appuntamento importante.

Il CRG spera, quantomeno, di poter ripetere l'esperienza "Sotto le stelle" che buon successo ha riscosso l'anno scorso. Riprenderemo a settembre la vita pastorale tenendo d'occhio il cammino che sta facendo la Diocesi: il tempo che viviamo non è tempo di ordinaria amministrazione; incombe la necessità di fare delle scelte che potrebbero anche essere molto impegnative, ma le affronteremo con serenità, cercando di essere sempre in sintonia con la volontà di Dio.



Foto di don Carlo Marcello

Parroco Don Carlo Marcello

LA FEDE SILEZIOSA

di Marco Antilibano

Oggi molti dicono che c'è una crisi di fede senza precedenti.

Ed è vero. Anzi, la mancanza di fede è ciò che più caratterizza gran parte dell'umanità, soprattutto nei paesi economicamente sviluppati.

Molti sono i motivi e non da ultimo – secondo me – la crescente ignoranza e disinteresse per la cultura religiosa. Impera un sentimento di devozione superficiale, sul versante opposto, uno scetticismo che tutto soffoca e stritola.

Una situazione, questa, ben rappresentata nel nostro paese, l'Italia, dove molti si dichiarano cristiani cattolici solo quando incontrano qualche testimone di Geova! Un'ignoranza che comincia dai primi rudimenti, dal concetto stesso di fede. Cos'è la fede? Cosa significa aver fede? Certo, molti rispondono

dicendo che aver fede significa "credere" in Dio, ma concretamente poi il discorso finisce lì. Vale la pena, allora, di capire un po' meglio cosa significa la parola "fede".

Viene dal greco "pistis" ed indica l'atto religioso fondamentale dell'uomo, ossia quello di "fidarsi" di qualcuno, di fondare la propria esistenza su qualcuno o qualcosa. Di qui viene poi il termine "fedele", ossia colui che si "fida", di chi? Si dice, anzitutto, che possiamo fidarci di Gesù, poiché è "misericordioso ed affidabile" (Ebrei cap. 2, vers. 17).

Ebbene, "affidabile" in greco è "pistos". La fede (pistis)

è possibile perché c'è qualcuno che è affidabile (pistos). Per chi crede, infatti, Gesù è morto, ma è anche risorto e perciò rappresenta per noi la possibilità di avere un rapporto diretto e confidenziale con Dio. Un rapporto non sorretto da un concetto astratto, ma una realtà su cui fondare la propria esistenza. Che questo discorso sia vero, lo dice anche la filosofia e soprattutto la psicologia.

Non è possibile, infatti, vivere pienamente ed autonomamente senza "fondare" l'esistenza su ciò che riconosciamo vero ed "affidabile" per noi. Senza staccarci dal nostro "nido" (cfr. Matteo 10,37), cosa impossibile da farsi se non si trova qualcosa su cui appoggiare la nostra vita, qualcosa di diverso dalla nostra famiglia di origine. Qui tocchiamo, forse, uno dei motivi principali dell'attuale crisi. Non ci

si fida perché non ci affida. Non si compie, cioè, quel passo decisivo che permette alla vita di prendere quella piega positiva che in alcuni casi, purtroppo, mai giungerà. Vale perciò la pena di cominciare ad abbandonare almeno i nostri vecchi "punti di vista", ossia "convertirci" (dal greco "metanoèin", cfr. Marco 1,15). Provando a farlo, inizieremo a sperimentare dentro che esiste qualcosa di più rispetto ai nostri punti d'appoggio vecchi e consunti. Del resto a Dio basta davvero poco; basta un piccolo gesto di abbandono perché Lui ci inondi subito della sua luce, che schiuderà alla nostra vita orizzonti nuovi ed immensi.



Foto di Mirian Pozzato

25 LUGLIO: GIORNATA MONDIALE DEI NONNI E DEGLI ANZIANI

Cari nonni, care nonne!

"Io sono con te tutti i giorni" (cfr Mt 28,20) è la promessa che il Signore ha fatto ai discepoli prima di ascendere al cielo e che oggi ripete anche a te, caro nonno e

cara nonna. A te. "Io sono con te tutti i giorni" sono anche le parole che da Vescovo di Roma e da anziano come te vorrei rivolgerti in occasione di questa prima Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani: tutta la Chiesa ti è vicina – diciamo meglio, ci è vicina –: si preoccupa di te, ti vuole bene e non vuole lasciarti solo! So bene che questo messag-

gio ti raggiunge in un tempo difficile: la pandemia è stata una tempesta inaspettata e furiosa, una dura prova che si è abbattuta sulla vita di ciascuno, ma che a noi anziani ha riservato un trattamento speciale, un trattamento più duro. Moltissimi di noi si sono ammalati, e tanti se ne sono andati, o hanno visto spegnersi la vita dei propri sposi o dei propri cari, troppi sono stati costretti alla solitudine per un tempo lunghissimo, isolati. Il Signore conosce ognuna delle nostre sofferenze di questo tempo. Egli è accanto a quanti vivono l'esperienza dolorosa di essere messi da parte; la

nostra solitudine – resa più dura dalla pandemia – non gli è indifferente. Una tradizione narra che anche San Giocchino, il nonno di Gesù, fu allontanato dalla sua comunità perché non aveva figli; la sua vita – come

quella della sua sposa Anna – era considerata inutile. Ma il Signore gli mandò un angelo per consolarlo. Mentre egli, rattristato, rimaneva fuori dalle porte della città, gli apparve un inviato del Signore per dirgli: "Giacchino, Giacchino! Il Signore ha esaudito la tua insistente preghiera". Giotto, in un suo famoso affresco, sembra collocare la scena di notte, una di quelle tante nottate inson-

ni, popolate di ricordi, preoccupazioni e desideri alle quali molti di noi siamo abituati. Ma anche quando tutto sembra buio, come in questi mesi di pandemia, il Signore continua ad inviare angeli a consolare la nostra solitudine e a ripeterci: "Io sono con te tutti i giorni". Lo dice a te, lo dice me, a tutti. È questo il senso di questa Giornata che ho voluto si celebrasse per la prima volta proprio in quest'anno, dopo un lungo isolamento e una ripresa della vita sociale ancora lenta: che ogni nonno, ogni anziano, ogni nonna, ogni anziana – specialmente chi tra di noi è più solo – riceva la visita di un angelo!



RIPULITA LA NICCHIA E LA STATUA DI SAN GIUSEPPE

di Erminio Vallese

Quest'anno, come abbiamo già più volte ricordato nel nostro bollettino, è dedicato per volontà di Papa Francesco alla devozione verso San Giuseppe, padre putativo di Gesù che ci viene indicato come esempio di fedeltà obbediente, silenziosa, coraggiosa e pura nel cammino della nostra vita spirituale.

Abbiamo pensato allora di onorare questo Santo così importante, a volte però tenuto stranamente in secondo piano nelle nostre preghiere, effettuando dei lavori di pulitura della statua che si trova nella nostra chiesa sopra l'altare ad esso dedicato e di ripristino dell'intonaco con imbiancatura della nicchia che la contiene.

La statua raffigurante San Giuseppe artigiano ed il Bambino Gesù è un'opera pregevole in legno di Vincenzo Cadorin di Venezia datata 1919, che fu acquistata l'anno seguente dal parroco don Casarotti e benedetta il 4 gennaio 1920.

Quando è stata tirata giù, con il piedistallo pure in elegante legno intarsiato, ci siamo accorti che è stata attaccata dai tarli e quindi si è proceduto con un trattamento apposito per eliminarli. I lavori sono stati eseguiti con grande pazienza ed in modo amorevole dai nostri volontari: Luciano Sparapan, Nerino Masiero, Fiorenzo Andriotto, Fabio Munaro.

Le preziose collaboratrici Luciana Emergenti e Luciana Moretto hanno provveduto alla pulizia dell'altare, ai piedi del quale è stato posto un nuovo portaceri che è stato donato da due fedeli.

Ora anche all'altare di San Giuseppe ci si potrà accostare

per poter accendere un cero e soprattutto pregare il Santo per ogni necessità, sicuri che non farà mancare il Suo sostegno nelle difficoltà della vita.

Papa Francesco racconta che da oltre quarant'anni ogni mattina recita questa preghiera, che potremmo fare nostra:

"Glorioso Patriarca Giuseppe, il cui potere sa rendere possibili le cose impossibili, vieni in mio aiuto in questi momenti di angoscia e difficoltà. Prendi sotto la tua protezione le situazioni

tanto gravi e difficili che ti affido, affinché abbiano una felice soluzione. Mio amato Padre, tutta la mia fiducia è riposta in te.

Che non si dica che ti abbia invocato invano e, poiché tu puoi tutto presso Gesù e Maria, mostrami che la tua bontà è grande quanto il tuo potere. Amen".



Foto di Erminio Vallese

LA LITURGIA DELLA SANTA MESSA QUESTO È IL MIO CORPO

a cura di don Luca Borgna

Entriamo nel cuore della preghiera eucaristica. È un momento di grande solennità. Fin da piccoli ci hanno insegnato a raccoglierci in silenzio, ad ascoltare con attenzione le parole del sacerdote (che sono quelle di Gesù), a metterci in ginocchio, ad alzare lo sguardo verso l'ostia consacrata.

Ed hanno fatto bene. È il momento dell'epiclesi, che

in greco vuol dire "chiamare sopra" (epi = sopra e clesi, dal verbo caleo = chiamare): il momento, quindi, in cui il sacerdote "chiama sopra" al pane ed al vino lo Spirito di Gesù Risorto, perché Egli sia presente in mezzo a noi nel pane e nel vino dell'Eucaristia. Il pane, che da fuori e nel gusto resta pane, nella sostanza è il corpo, la vita di Cristo Risorto. Non è solo il ricordo dell'ultima



cena, come ricorderemmo un momento importante della nostra vita guardando le fotografie o ripetendo le parole di quel momento. Ripetendo le parole di Gesù: «fate questo in memoria di me», riaccade la Pasqua: dal giovedì santo fino alla domenica di Risurrezione. Quella Pasqua non è rimasta incatenata nella pagina di un'agenda di tanti anni fa, ma riaccade ogni volta che celebriamo l'Eucaristia. Il sacerdote stesso, pronunciando le parole del Signore (e che brividi di

stupore ogni volta!), si china in adorazione e poi si inginocchia. La teologia ci ha insegnato a dire che in quel momento lì il sacerdote che celebra l'Eucaristia la celebra come se fosse lo stesso Gesù. È Gesù, il Risorto, colui che guida tutta la celebrazione.

Dopo aver cantato il mistero della fede, il sacerdote mette davanti al Padre tutta la lode e le necessità

dell'assemblea che prega: "ti rendiamo grazie per averci ammessi alla tua presenza", "ricordati Padre della tua Chiesa", "dei nostri fratelli defunti", "di questi sposi", "fa che ci ritroviamo insieme a godere per sempre della tua gloria"... Insomma si può chiedere tutto e lodare all'infinito colui che per venirci incontro si è fatto pane, si è lasciato coraggiosamente mettere nelle nostre

mani fragili.

Questa lode si conclude con l'espressione: "per Cristo, con Cristo ed in Cristo". Il sacerdote invita tutta l'assemblea ad esplodere nella lode, con l'"Amen", che quando lo si canta, davvero apre il cielo sulla terra.

Poche righe per sintetizzare un mistero per cui «il mondo stesso non basterebbe a contenere i libri che si dovrebbero scrivere» (Gv 21, 25).



CAMBIO

Parrocchia della Beata Maria Vergine di Lourdes

GIOVANI VICINO A MARIA

di Cristina Maccagno



Foto di Mattia Andreello

Anche quest'anno, nonostante le condizioni avverse, nelle nostre parrocchie non sono mancate le occasioni quotidiane per pregare insieme Maria, nel mese di maggio a Lei dedicato.

Infatti tutti i giorni si è tenuta la recita del Rosario in vari momenti e in diversi luoghi del paese: alle 18:30 davanti la canonica di Villadose con Don Carlo; due giorni alla settimana nel parco vicino alle scuole con i giovani e alle 21:00 nella nostra Chiesa di Cambio con tutta la comunità.

Come consuetudine poi la chiusura del Fioretto si è svolta proprio nella nostra parrocchia con la recita del Rosario alla presenza di don Carlo e con l'aiuto di alcuni volontari fra i presenti che si sono alternati all'assemblea nella preghiera.

Successivamente è stata celebrata la Santa Messa, animata da canti mariani fra cui il bellissimo "Magnificat" che riprendeva proprio la lettura ascoltata nel Vangelo in cui Maria esulta di gioia per il prezioso dono che Dio le ha affidato: diventare Madre del Salvatore.



Foto di Mirko Zamana

In questo mese di maggio, abbiamo avuto anche la bellissima sorpresa di ospitare due volte i bambini del catechismo: i catechisti della classe quinta della scuola primaria e della classe prima della scuola secondaria hanno voluto svolgere il loro ultimo incontro di catechismo, dopo un anno difficile di lezioni a distanza, proprio negli spazi esterni della nostra parrocchia e poi hanno partecipato alla Santa Messa delle 18:00 con i bambini e i ragazzi che hanno potuto fermarsi.

Così sabato 22 maggio erano presenti alla Messa alcuni dei bimbi della classe quinta e le catechiste che li seguono, Tiziana e Muria, mentre sabato 29 maggio erano presenti molti dei ragazzi della classe prima della scuola secondaria con i loro catechisti Anita e Mirko. In entrambe le occasioni i ragazzi hanno occupato i primi banchi, hanno partecipato attenti alla celebrazione e anche all'animazione con il canto preparandosi in precedenza con le canzoni che avevamo stabilito insieme.



Foto di Mirko Zamana

E' stato oltre che un piacere per noi di Cambio anche una vera gioia vedere tanti giovani partecipare alla nostra Messa e portare una sferzata di freschezza e gioventù nella nostra parrocchia.

Ringraziamo di cuore i catechisti che hanno scelto la nostra comunità per terminare il loro anno catechistico e il mese di maggio in compagnia proprio della Beata Vergine Maria di Lourdes a cui è dedicata la nostra Chiesa e ringraziamo anche tutti i catechisti che ogni anno si dedicano a questa importante missione.

Speriamo che ci siano altre occasioni per collaborare con loro o per ospitare i ragazzi che sono il nostro futuro e anche il futuro della nostra Chiesa.

Preghiamo per i nostri giovani perché aiutati dal lavoro premuroso e costante dei loro catechisti sappiano coltivare la fede, custodirla, diffonderla nel mondo e trasmetterla alle future generazioni. Forza ragazzi!

SCUOLA DIOCESANA DI FORMAZIONE TEOLOGICA DI ROVIGO

a cura di don Luca Borgna

“Ho scoperto questa scuola in modo del tutto casuale, ho frequentato il primo anno di studi e lo consiglio vivamente a chi, di qualsiasi età, vuole imparare a porsi delle domande, comprendere meglio la Sacra Scrittura e maturare una consapevolezza maggiore riguardo la propria fede”.

Parla una studentessa del primo anno del corso di teologia organizzato a Rovigo dalla scuola Diocesana di formazione teologica. Si tratta di un corso di durata triennale, ogni annualità propone sei insegnamenti con relativi esami. “Abbiamo iniziato le lezioni ad ottobre e terminato a giugno, il venerdì dalle 17.45 alle 21.00 (con una pausa a metà). Tutti gli insegnanti si sono dimostrati molto disponibili e con semplicità ci hanno introdotto a tematiche che per noi non erano scontate. Per quanto riguarda gli esami non c'è da aver paura, si tratta di un'opportunità per mettersi in gioco e approfondire i temi trattati a lezione”. Solitamente le lezioni si tengono presso il Centro Don Bosco di Rovigo, anche se quest'anno si sono svolte online.

Tra le lezioni previste per il primo anno Sacra scrittura,

teologia spirituale e fondamentale, Storia della chiesa, ecumenismo: “Non avrei potuto approfondire questi argomenti da sola. Sto maturando uno sguardo nuovo, una maggiore consapevolezza riguardo la mia fede e la mia appartenenza alla chiesa. Ho apprezzato in particolare le lezioni di Sacra Scrittura (Antico testamento): non avevo mai letto la Bibbia e in particolare l'antico testamento in modo continuo e autonomo, grazie alle indicazioni del professore ho potuto comprendere a fondo e immergermi nelle storie di uomini e donne, patriarchi, profeti, re, che con la loro vita parlano in modo incredibilmente attuale anche alla nostra. In quei giorni guardavo alle cose in modo diverso”.

Se volete ottenere ulteriori informazioni visitate il sito della scuola: <https://www.teologiarovigo.it>, oppure mandate una e-mail all'indirizzo: info@teologiarovigo.it. Se preferite un incontro la segreteria (Al centro Don Bosco di Rovigo) è aperta il venerdì dalle 16 alle 21, è possibile fissare un appuntamento in altri giorni e orari telefonando al numero della Scuola: 3463395166.

IN RICORDO DI LUCIO

Venerdì 4 giugno è stata celebrata una Santa Messa in ricordo di Lucio Aggio, mancato lo scorso anno nel periodo del lockdown, non avendo potuto celebrare il funerale lo scorso anno, i parenti ed amici hanno voluto stringersi attorno all'eucarestia per pregare per la sua anima e per ricordare un amico e compagno di tante avventure. La Santa Messa è stata celebrata dal parroco don Carlo Marcello. Riportiamo l'intervento di Gino Alessio. “Ed eccoci finalmente qui Lucio, oltre il covid, nonostante il covid. Ti vedo nervoso, ovviamente senza darlo a vedere più di tanto, nella sala d'aspetto di nostro Signore che, con occhio benevolo, ti legge ancora una volta nel cuore. Già, perché le cose tue, i tuoi desideri e le tue emozioni, bisognava riuscire a rubarle con delicatezza, schivo come sei sempre stato a metterti in mostra o in

primo piano. Non ti è mai piaciuto essere al centro dell'attenzione ma non hai mai smesso di “eserciti”. Per questo ti vedo ancora in sala d'aspetto: fremente per un saluto atteso, profondo e gioviale. Senza chiedere, senza pretese, ma un saluto desiderato. E questa sera siamo qui Lucio a dirti il nostro ciao. Ciao a un capo scout ed ad un amico, Ciao allo scout e

al capo che sei stato e non hai mai smesso di essere. Grazie a te e a un gruppo di amici i lupetti sono tornati a Villadose. Sei stato soprattutto un grande Akela che ha contribuito a far crescere tante generazioni di bambine e bambini facendo sempre “del proprio meglio”. Non ti sei mai risparmiato con le tue auto in giro per Veneto, Trentino e anche oltre, per costruire le occasioni affinché lo scoutismo diventasse palestra di vita offrendo occasioni di esperienza. Ragioniere affermato nel lavoro, al comando di uno staff di giovani educatori senza lavoro negli scout, hai donato con gratuità tempo e risorse al bene comune di questa comunità. Con Giocondo sei stato insieme punto di riferimento e garanzia

del gruppo Aquila Spennacchiata: dove passa il Villadose 1 tutto viene lasciato in ordine: “come neanche siamo passati”. E come ogni buon scout non disdegnavi la grassa risata, il gioco coinvolgente, il cerchio emozionante. Cavoli se li ricordo i tuoi bans squillanti! Ciao Akela! Ciao a un amico. Un amico taciturno a tratti. Un amico testardo anche. Ma un amico dalla generosità incommensurabile. “Lucio ci sarebbe da andare... come no!” “Lucio ghe saria da fare... eccome qua” “Cossa dito Lucio se femo... l'impossibile.... Pronti!” Già sempre pronto, mai sazio di vicinanza, di condivisione, di visione, di strade. Anche a costo di lasciarti andare libero quando le strade si dividevano per ragioni della vita. Pronto a re-incontrarti su strade nuove in presenza di nuove convergenze. Senza chiedere nulla, senza ostacoli, senza

barriere o pregiudizi. Ciao Lucio! Ciao a un uomo che se ne è andato in silenzio, con discrezione, inaspettatamente. Un uomo provato dalla vita dell'ultimo periodo dopo aver perso il lavoro. Un uomo contemporaneamente fortissimo e fragilissimo come lo sa essere l'essere umano che non rinuncia alla sua unicità. Ciao amico di strada! Grazie di

essere uomo che fa del “proprio meglio” per “essere pronto” a “servire”. Siamo qui per un cerchio insieme. Non siamo bravissimi a parlare ma ci piace stare insieme scaldati intorno allo stesso fuoco, rapiti dallo stesso canto, scossi dallo stesso fremito di emozioni. Ecco perché la sala d'aspetto... aspettavi il cerchio, l'immanicabile chiusura che risuona nella tua nuova valle di gioia:

Ascolta Tu l'umil preghiera che d'aspro suol s'ode innalzar/a Te cui mancava alla sera un tetto ancor per riposar./Chiedon sol tutti i nostri cuori a Te sempre meglio servir./Genufletton qui nel pian i Tuoi esploratori:/Tu dal ciel benedicili Signor.

Buon viaggio e buona strada Lucio!”



Foto di Dario Ramazzina

UNA NUOVA RELIGIONE: GLI ANIMALI AL POSTO DELL'UOMO

di don Carlo Marcello

E' bello vedere i colombi volare in cielo: questi piccioni torresani stanno di solito sugli edifici più alti, e in paese l'edificio più alto è la chiesa. Vi racconto una storia vera, capitata proprio a me. Ero alla prima esperienza di parroco in un paesino di poco più di mille abitanti lungo il Canalbianco in Polesine negli anni '80. Ero molto orgoglioso della mia Chiesa a navata unica con una bella facciata prospiciente il fiume. Purtroppo alla sera venivano a posarsi sulle cornici della facciata della Chiesa centinaia di piccioni che vi passavano la notte. Al mattino non si poteva entrare: Il sacrestano doveva prendere la ramazza di saggina e aprirsi un varco in quella sporcizia maleodorante. Per limitare questo inconveniente, avevo fatto installare sulle cornici dei dissuasori in metallo tipo aghi che avevano lo scopo di impedire la sosta dei volatili. Ho speso milioni allora per salvarmi da questo flagello, ma col tempo ho visto che la fatica era sprecata: un po' alla volta i volatili tornavano, e a forza di paglia e rami secchi, riuscivano a fare il nido anche tra gli aghi. Mi sono messo allora a studiare come poter agire per via legale per limitarne il numero: c'è una legge che dice più o meno così: "Il sindaco può ordinare l'abbattimento dei piccioni sentito il parere del Servizio veterinario dell'Ulss". Inutile andare dal sindaco, ho pensato: bisognava prima andare a sondare il servizio veterinario. Un giorno trovo a terra un colombo morto e un altro con una protuberanza sul naso che riesco facilmente a prendere con le mani. Metto entrambi in un sacchetto e mi presento all'Ufficio dei veterinari dell'Ulss con i miei due colombi. Li guardano e poi mi dicono: questo che è morto lo mettiamo in frigo e lo mandiamo ad analizzare in laboratorio; questo che è vivo ha il vaiolo ma non muore, perché ce l'ha all'esterno: se ce l'avesse in gola morirebbe, ma all'esterno

no, per cui prenda il suo colombo e se lo porti a casa perché non possiamo mettere in frigo animali vivi. A questo punto mi sono commiserato raccontando della mia Chiesa martoriata dal guano dei piccioni: "Dottore, mi faccia due righe per il sindaco in modo che possa emanare l'ordinanza per abbatterne almeno un po' ... ce ne sono centinaia"! Sapete cosa mi ha risposto? Mi sono sentito una pezza da piedi: "Proprio lei, reverendo, viene a chiederci questo? Noi siamo qui per far vivere gli animali, non per farli morire". Ho preso il mio sacchetto e sono tornato a casa umiliato, e nella mia mente è iniziata una ridda di pensieri dolorosi. Ma come, mi dicevo, se abbatti un colombo ti beccano una multa e se sei un cacciatore ti tolgono la licenza di caccia, mentre se uccidi un bambino nel grembo materno quasi ti danno un premio! Migliaia e migliaia di bambini vengono abortiti a spese dello Stato e senza alcuna sanzione, anzi! Ma vi sembra che ci sia una logica? Ma vi sembra che questo sistema sia degno degli esseri umani? C'è un'associazione che si chiama "Essere animali", che "esiste per costruire un mondo - dicono loro - dove gli animali siano protetti e liberi di soddisfare i propri interessi" (Dal sito web). Per questi animalisti una bestia vale tanto quanto un uomo, ribaltando l'ordine stabilito da Dio che ha sottoposto tutta la creazione, e quindi anche gli animali, all'uomo.

Con questo, bisogna dirlo, l'uomo non ha alcuna licenza di infierire contro gli animali: ci sono delle ragioni giuste in queste battaglie nate da una maggiore sensibilità verso il creato, ma personalmente sarò al fianco degli animalisti solo il giorno in cui loro verranno con me a fare la battaglia per la tutela della vita degli esseri umani. Intanto ... i colombi sono ancora là!

TRE SERE BIBLICHE IN CRG

"Il seminatore uscì a seminare..." è il versetto del Vangelo di Matteo che accompagnerà le Tre sere bibliche in CrG ce si svolgeranno il 30 giugno e l'1 e 2 luglio. A coordinare le serate don Carlo Marcello ed Enrico Zamariola con la partecipazione dell'équipe di Pastorale Giovanile Diocesana.

Mercoledì 30 giugno l'incontro sarà guidato da don Alessandro Ferracin, sacerdote dallo scorso settembre in servizio a S. Maria Maddalena. Si rifletterà su "Il Vangelo è uno stile di vita" trattando il capitolo 5 del Vangelo di Matteo con Le Beatitudini, Il sale della terra e la luce del mondo, Il compimento della Legge, L'adulterio e il divorzio, Il giuramento - la vendetta e L'amore dei nemici.

Giovedì 1° luglio si rifletterà sul capitolo 6 "Il Vangelo è una spiritualità", con la riflessione di Suor Paola Baz-zotti, Suora Elisabetta della Comunità di Rovigo. La riflessione seguirà la traccia di: Quando pregate dite, Il digiuno, I veri tesori - La lucerna del corpo - i due padroni, Fiducia nella Provvidenza, Non giudicare, Preghiera efficace, La porta stretta, La casa sulla roccia. I primi due incontri inizieranno alle 21

Venerdì 2 Luglio l'incontro inizierà alle 19 e sarà guidato da don Luca Borgna riflettendo sul capitolo 13. "Il Vangelo è una visione di società" con Le Parabole del Regno: Parabola del seminatore, Parabola della zizzania, Parabola del granello di senape e del lievito,

Parabola del tesoro e della perla, Parabola della rete, Conclusione delle parabole.

Al termine dell'ultima serata che inizierà prima (Ore 19), chi vuole potrà fermarsi per una cena di fraternità "Sotto le stelle" a modico prezzo, preparata dagli amici del CRG. Serve la prenotazione (Marzia: 348 2236209).

"Il Regno di Dio è come un uomo che getta il seme nella terra; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce; come egli stesso non lo sa"

DI VILLADOSE
Carmelo e Carola

tre serate
IN ASCOLTO
DELLA
PAROLA
IN CRG

-mercoledì 30 giugno ore 21.00
-giovedì 1 luglio ore 21.00
-venerdì 2 luglio ore 19.00 con possibilità di cenare alle

PELLEGRINAGGIO AL SANTO A PADOVA



Foto di don Carlo Marcello

Giovedì 3 giugno si è tenuto il tradizione Pellegrinaggio Diocesano al Santo a Padova. Essendo ancora in vigore le disposizioni relative alla limitazione dei posti nelle Chiese, abbiamo avuto ordine di portare in Basilica non più di 40 sacerdoti e 300 fedeli in tutto. Al nostro Vicariato sono stati assegnati 30 posti e li abbiamo occupati quasi tutti con fedeli di Villadose e Gavello. Il viaggio si è

svolto in pullman. Il pellegrinaggio è stato un momento di devozione e di serenità che ha lasciato nei partecipanti la sensazione di un piccolo, ma importante, ritorno alla normalità. C'è tanta voglia di tornare a viaggiare!

RICORDO ORDINAZIONI SACERDOTALI

Giovedì 10 Giugno un gruppo di giovani Sacerdoti, tra i quali il nostro Don Alberto Rimbano, hanno scelto Villadose per ricordare insieme l'anniversario della propria Ordinazione Sacerdotale. La Messa è stata organizzata da Don Luca Borgna, anche lui tra i festeggiati, e presieduta dall'ultimo Sacerdote Ordinato, e quin-

di il più giovane, Don Alessandro Ferracin, attualmente in servizio nell'Unità Pastorale di S. Maria Maddalena.

Tra i Sacerdoti presenti anche Don Peter Onyenso, che è stato cappellano a Villadose con il Parroco Don Carlo, anche lui tra i concelebranti. Al termine della S. Messa si sono trasferiti tutti in Seminario per un momento conviviale.



Foto di Miriam Pozzato

GIORNATA SACERDOTALE IN DUOMO

Venerdì 11 giugno, nella solennità del Sacro Cuore, in Duomo-Concattedrale a Rovigo si è tenuto un ritiro per la Giornata della santificazione del clero, aperto alle religiose, ai religiosi e ai fedeli laici. Alle 17 il ritiro è iniziato con la recita comunitaria dei Vespri, poi è seguita una meditazione guidata da don Aldo Martin Rettore del Seminario di Vicenza, e infine, dopo un momento di preghiera personale, la Messa presieduta dal Vescovo e concelebrata da tutti i sacerdoti presenti. Nella sua meditazione don Aldo Martin ha svolto il tema: "Una Chiesa che cammina insieme, dall'io al noi ecclesiale".

DAI REGISTRI PARROCCHIALI

Hanno ricevuto il Santo Battesimo

05.6- Azzurra Piva di Matteo e Laura Ghirardello
06.6- Stefano Belluco di Dario e Elisa Bondesan
06.6- Simone Giovannini di Camillo e Elena Pospescu
13.6- Ettore Zacconella di Matteo e Veronica Spada

Si sono uniti in Matrimonio

26.6- Marco Bimbati e Francesca Reale
27.6- Gabriele David e Caterina Allegro

Riposano sotto la Croce

28.5- Guglielmo Pavanello di anni 83
09.6- Daria Maria Franzolin di anni 69
21.6- Gianni Marega di anni 74
21.6- Marco Bellinelli di anni 79
26.6- Alfredo Aguiaro di anni 87

Cambio

23.6- Maria Giuliani di anni 85
26.6- Graziano Stecchi di anni 84

Generosità dei fedeli

Per Battesimi: € 370,00
Per memoria defunti: € 120,00
Per restauri: € 800,00
Per CRG: € 260,00
NN varie per la Chiesa: € 430,00

Cambio

Raccolta per manutenzione aree verdi: € 156,54



5x1000 a favore del C.R.G.

Per devolvere il 5 per mille al CRG basta:

- apporre la tua firma nell'apposito riquadro del modello cud, 730, unico;
- riportare il codice fiscale del CRG

00166490292

GRAZIE

ricordo di Don Lino Brazzo

n. 8 Febbraio 1934 m. 9 Luglio 2013



"Non piangete la mia assenza, sono beato in Dio e prego per voi. Io vi amerò dal cielo. Come vi ho amato sulla terra»
(Requiem)

CALENDARIO

LUGLIO

- 1- Ore 21: Seconda serata Biblica in CRG
- 2- Ore 19: Terza serata Biblica in CRG
Ore 20.30: Pizzata su prenotazione "Sotto le stelle"
(Rif. 348 2236209)
- 3- S. Tommaso, apostolo
- 4- 14ª Domenica del Tempo Ordinario
Ore 11: Battesimo di Giovanni Borsetto di Simone e Denise Stocco
- 5- Inizio dell'Animazione Estiva in CRG
- 11- 15ª Domenica del Tempo Ordinario
- 15- S. Bonaventura, vescovo e dottore della Chiesa
- 17/18- Grigliata mista al CRG
anteprima di "Viadose sotto le stelle 2"
- 18- 16ª Domenica del Tempo Ordinario
- 20- S. Apollinare, vescovo e martire
- 22- S. Maria Maddalena
- 23- Ore 21: Serata Astrofili in CRG
Osservatorio S. Apollinare
- 24- Ore 11: Matrimonio di Alessandra Brancalion e Enrico Maronati
- 25- 17ª Domenica del Tempo Ordinario
- 26- Santi Gioacchino e Anna, genitori della B.V. Maria
- 30- Chiusura dell'Animazione Estiva in CRG
- 31- S. Ignazio di Loyola
Ore 17: Battesimo di Edoardo Merlin di Sergio e Mirka Pavan

AGOSTO

- 1- 18ª Domenica del Tempo Ordinario
Perdon d'Assisi: da mezzogiorno del 1° Agosto a tutto il 2 nelle Chiese parrocchiali e francescane si può ricevere il dono dell'INDULGENZA DELLA PORZIUNCOLA
- 4- S. Giovanni Maria Vianney, sacerdote
- 6- Trasfigurazione del Signore
- 8- 19ª Domenica del tempo Ordinario
- 9- S. Teresa Benedetta della Croce, vergine e martire, patrona d'Europa
- 10- S. Lorenzo, diacono e martire
- 11- S. Chiara, vergine
- 14- S. Massimiliano M. Kolbe, sacerdote e martire
- 15- Domenica: Festa dell'Assunzione della B.V. Maria
- 21/24 - "Viadose sotto le stelle 2"
- 21- S. Pio X, papa
- 22- 21ª Domenica del Tempo Ordinario
- 24- S. Bartolomeo, apostolo
Ore 19: Santa Messa davanti alla Chiesetta Monumento ai Caduti
- 27- S. Monica
- 28- S. Agostino, vescovo e dottore della Chiesa
- 29- 22ª Domenica del tempo Ordinario



Ercolina Ballotta
in Vallese
n. 20.11.1933
m. 3.7.1996



Marco "Guerrino" Bellinelli
n. 28.7.1941
m. 17.6.2021



Rosa Chinarello ved. Suman
n. 16.7.1916
m. 12.5.2005



Iride Chinarello in Gregnanin
n. 14.1.1932
m. 10.1.2011



Giacondo Gregnanin
n. 23.10.1987
m. 27.2.2012



Natascia Frigato in Barolo
n. 15.6.1973
m. 25.7.2019



Guglielmo Pavanello detto Marsilio
n. 12.8.1937
m. 25.5.2021



Giulio Aldo Siviero
n. 13.10.1922
m. 2.7.2012



Graziano Stecchi "Pino"
n. 15.8.1936
m. 22.6.2021



ONORANZE FUNEBRI SAN LEONARDO

di Cappello Enrico

Tel. 0425.405823
24h/24 festivi compresi

Via Liona, 1 45010 - Villadose (RO)
<https://www.asmonoranzefunebri.it>

Numero Verde
800 867 233
GRATUITO E OPERATIVO 24 ORE SU 24